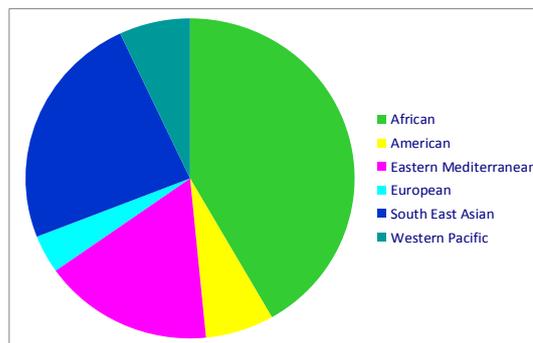


## REPORT TEMATICO “VACCINAZIONI”

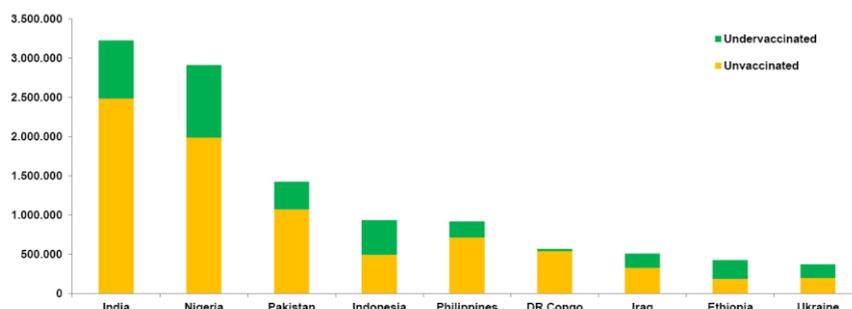
25 ottobre 2016

### Copertura vaccinale: dati e indicatori

- ❖ Sebbene le vaccinazioni prevengono ogni anno dai 2 ai 3 milioni di decessi infantili, 1,5 milioni di bambini continuano a morire per malattie prevenibili: ogni 20 secondi un bambino muore per malattie prevenibili tramite vaccinazione.
- ❖ Il 20% della popolazione infantile resta tuttora non vaccinato, un bambino su 5: circa **19,4 milioni di bambini nel 2015**. Il 60% di questi vive in soli 10 Paesi: Angola, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Filippine, India, Indonesia, Iraq, Nigeria, Pakistan e Ucraina.
- ❖ Le vaccinazioni prevengono malattie, disabilità e la morte da malattie come il **cancro della cervice, difterite, epatite B, morbillo, parotite, pertosse, polmonite, polio, diarrea da rotavirus, rosolia e tetano**.
- ❖ Nel 2015 la **copertura vaccinale ha raggiunto la soglia dell'86%**, superando la soglia critica dell'83%: nel 2015 **116 milioni di bambini sono stati vaccinati** con le tre dosi del vaccino trivalente difterite-pertosse-tetano (DPT3), riconosciuto come indicatore globale dell'efficienza dei programmi di vaccinazione. Ciò nonostante, **100 milioni di bambini** sotto i 5 anni risultano **non adeguatamente vaccinati**.
- ❖ Nel 2015, **6 Paesi** hanno registrato una **copertura vaccinale inferiore al 50%**, la maggior parte dei quali **Paesi fragili colpiti da emergenze**: Repubblica Centrafricana, Guinea Equatoriale, Somalia, Sud Sudan, Siria e Ucraina



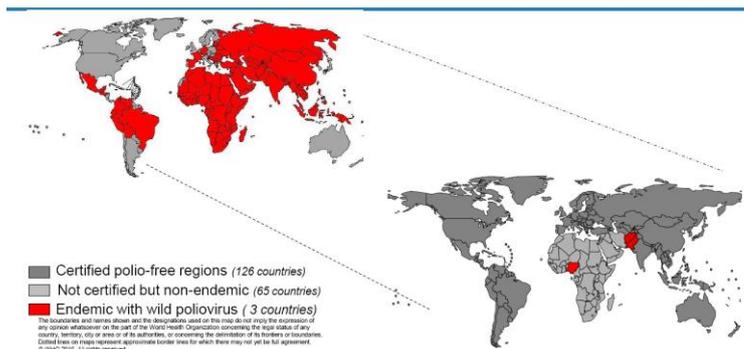
Oltre 19,4 milioni i bambini non vaccinati



### Polio Eradication Progress, 1988 – 2016

#### Polio, morbillo, tetano materno e neonatale

- ❖ La polio è vicina ad essere eradicata: dal 1988 i casi sono stati ridotti del 99%, circa 15 milioni di persone sono state protette dalla malattia e 700.000 decessi infantili prevenuti dalle vaccinazioni, con la polio che resta endemica in soli 3 Paesi, Afghanistan, Pakistan e Nigeria.
- ❖ Le “riserve” di polio – dove la malattia rimane attiva ed endemica – sono generalmente circoscritte all’interno di aree geografiche specifiche e tra le popolazioni più svantaggiate, colpite da conflitti o isolate in aree remote.
- ❖ In tutto il mondo, ad ottobre 2016 la polio risulta presente in 9 Paesi: Afghanistan, Pakistan e Nigeria, Guinea, Laos, Madagascar, Myanmar, Nigeria, Ucraina. Se in Afghanistan, Pakistan e Nigeria il virus è presente nella sua forma virulenta ed endemica (*Wild Poliovirus - WPV*), negli altri Paesi si tratta di virus derivato da vaccino (*circulating vaccine-derived poliovirus - cVDPV*). Se la popolazione è adeguatamente vaccinata, il virus derivato da vaccino non ha spazio per circolare e riacquisire virulenza. Dal 1988 ad oggi oltre 2,5 miliardi di bambini sono stati vaccinati contro la polio.
- ❖ Nella lotta alla Polio, purtroppo la Nigeria è rientrata nella lista dei Paesi in cui risulta endemica, dopo che - nel settembre 2015 - per la prima volta nella storia sembrava esser riuscita ad interrompere la trasmissione del virus. Nuovi casi si sono registrati nello Stato del Borno, in aree prima inaccessibili per le violenze causate da Boko Haram nel nord-est della Nigeria.



- ❖ Dal 2000 le **morti da morbillo sono calate globalmente del 79%**, con un picco dell'86% nell'Africa Sub-sahariana: dal 2000 le **vaccinazioni contro il morbillo** hanno contribuito a **salvare oltre 17,1 milioni di bambini**.
- ❖ Il **tetano materno e neonatale** – eliminato in 40 dei 59 Paesi prioritari di intervento - è prossimo a non costituire più un problema di salute pubblica: **tra il 1999 e il 2016 oltre 145 milioni di donne** sono state protette con almeno 2 dosi vaccinali; le morti da tetano neonatale sono diminuite da 200.000 nel 2000 a 49.000 neonati. **Tra il 1988 e il 2016 le morti da tetano neonatale sono state ridotte del 90%**.

## L'AZIONE DELL'UNICEF: VACCINARE TUTTI I BAMBINI

- ❖ **L'obiettivo dell'UNICEF è vaccinare tutti i bambini**, inclusi quelli **difficili da raggiungere** perché situati in aree remote prive di centri sanitari e di strade, o appartenenti a comunità nomadi o minoranze emarginate, o isolati in aree di conflitto. Spesso gli ostacoli sono anche psicologici: superare **paure, sospetti o credenze** negative è una delle priorità dell'UNICEF, che si confronta con i leader religiosi e comunitari per spiegare natura e vantaggi delle vaccinazioni, sensibilizzando le comunità con **campagne di informazione** apposite.
- ❖ L'UNICEF sostiene **programmi di vaccinazione in circa 100 Paesi**, assistendo i governi dei Paesi in via di sviluppo perché adottino politiche in tale senso efficaci; partecipando ad alleanze strategiche che raccordano donatori, produttori, fornitori e beneficiari; fornendo scorte vaccinali e assicurandone la disponibilità; collaborando con altre agenzie ONU, sostenendo le controparti istituzionali, le Ong partner e le comunità locali per la diretta erogazione dei servizi.
- ❖ **Nelle emergenze** l'UNICEF organizza campagne di vaccinazione di massa contro polio e morbillo, cui associa la somministrazione di vitamina A e altri interventi contro le principali cause di mortalità infantile in contesti di crisi, quali la diarrea acuta, le infezioni respiratorie e la malnutrizione acuta.
- ❖ **L'UNICEF è il principale fornitore di vaccini al mondo**: nel 2015 ha procurato **2,8 miliardi di dosi vaccinali in 95 Paesi** per un valore di circa **1,7 miliardi di dollari**, permettendo la **vaccinazione del 40% della popolazione infantile mondiale**.
  - Nel 2015, **23 milioni di bambini** sono stati vaccinati contro il **morbillo** con campagne straordinarie di vaccinazione sostenute dall'UNICEF in **contesti di emergenza**.
- ❖ Nel 2015, l'UNICEF ha fornito **1,3 miliardi di dosi antipolio raggiungendo 265 milioni di bambini**. Ad ottobre 2016, sono state lanciate campagne straordinarie di vaccinazione per raggiungere oltre 41 milioni di bambini e contrastare **l'epidemia di polio che dal Nord-Est della Nigeria mette a rischio anche i Paesi limitrofi**: Ciad, Niger, Camerun e la Repubblica Centrafricana. In Medio Oriente, i focolai di Polio verificatesi nel 2013-2014 sono stati estinti, nonostante la guerra in Siria ed Iraq e le grandi difficoltà nella regione. Per rispondere al rischio di una trasmissione del virus in **Siria e Iraq e nell'intera regione mediorientale**, dalla fine del 2013 l'UNICEF sostiene con il WHO campagne straordinarie di vaccinazione di massa ripetute su basi mensili, vaccinando ogni anno più 25,5 milioni di bambini in Siria e nei Paesi limitrofi colpiti dalla crisi siriana. A fine ottobre 2016, UNICEF e WHO hanno lanciato **una campagna per vaccinare 5,8 milioni di bambini in Iraq**.
- ❖ Attraverso **alleanze strategiche** come la **GAVI** (*Global Alliance for Vaccines and Immunization*), la **GPEI** (*Global Polio Eradication Initiative*), la **Measles and Rubella Initiative** contro morbillo e rosolia, la **MNTE** (*Maternal and Neonatal Tetanus Elimination Initiative*) viene assicurata la disponibilità di fondi per l'acquisto dei vaccini – cui provvede l'UNICEF - e dunque una domanda stabile e prevedibile, fondamentale per la produzione delle quantità vaccinali necessarie e dunque per la sostenibilità stessa dei programmi di vaccinazione.
- ❖ Ad ottobre 2016, l'UNICEF ha ottenuto un **dimezzamento del prezzo del vaccino pentavalente** per difterite, tetano, pertosse, epatite B, *Haemophilus influenzae* di tipo B. Grazie alla partnership con la GAVI, ciò permetterà all'UNICEF di fornire **nei prossimi 3 anni oltre 450 milioni di tale vaccino in 80 Paesi**. **Tra il 2001 e il 2015 la fornitura UNICEF è passata da 14,5 milioni di dosi di vaccino pentavalente a oltre 235 milioni di dosi**.
- ❖ L'UNICEF si occupa della **fornitura dei vaccini attraverso la Supply Division** di Copenaghen, che si coordina con i produttori sulle scorte necessarie affinché siano disponibili: in tal senso l'UNICEF è il più grande acquirente di vaccini al mondo, soprattutto grazie ai fondi messi a disposizione da GAVI, GPEI e dalle altre alleanze, in tal modo influenzando positivamente il mercato e mantenendo così i prezzi dei vaccini a livelli sostenibili.
- ❖ Con la fornitura di vaccini, l'UNICEF si occupa anche della **Catena del freddo**, la rete di apparecchiature necessarie allo stoccaggio e trasporto dal luogo di fabbricazione del vaccino a quello di somministrazione: una rete capillare di frigo, congelatori e contenitori termici gestiti da personale adeguatamente formato. Il sistema logistico e la catena del freddo sono il primo aspetto cruciale della fornitura dei vaccini e dell'efficacia stessa delle vaccinazioni.

